

Questa notte lo scambio di attacchi tra Israele e Iran ha segnato un'escalation senza precedenti, con raid aerei su Teheran e missili iraniani lanciati verso il cuore dello Stato Ebraico. In Israele, le sirene antiaeree hanno squarciato il silenzio mentre i cittadini, costretti a rifugiarsi nei rifugi, hanno assistito alle **raffiche di razzi** provenienti da Teheran e dagli alleati Houthi. Sul fronte opposto, **i raid israeliani si sono abbattuti su infrastrutture militari e siti nucleari**, con il cuore dell'establishment iraniano nel mirino, ma anche su quartieri residenziali. Tra numeri delle vittime in costante aggiornamento, annunci diplomatici al vetriolo e l'incertezza su come - o quando - si potrà tornare al tavolo negoziale, la regione si prepara a una battaglia che potrebbe protrarsi per molti giorni.

Gli attacchi israeliani sono ripresi nella notte dopo che, venerdì, un bombardamento aveva centrato depositi petroliferi, basi militari e il Ministero della Difesa iraniano, **uccidendo alti generali e scienziati nucleari**. Da parte sua, l'Iran ha risposto con una pioggia di razzi balistici e droni, che hanno causato oltre una decina di morti e oltre 200 feriti in Israele tra Bat Yam - dove si cercano ancora decine di persone sotto le macerie -, Tamra, Tel Aviv e Rehovot. Il servizio di soccorso Magen David Adom ha affermato che nei conteggi ufficiali figurano ad ora 13 vittime. Le autorità iraniane riferiscono invece di **almeno 200 morti a Teheran e in altre province** a causa degli attacchi israeliani ai due principali depositi petroliferi e al campus del Weizmann Institute of Science. Nel frattempo, l'esercito israeliano ha invitato gli iraniani a **evacuare le zone «vicine alle installazioni militari»**. In un messaggio in lingua persiana [diramato](#) su X dal colonnello Avichay Adraee, portavoce dell'IDF, si evidenzia che la presenza in prossimità di questi siti rappresenta un grave rischio per la vita.

Anche la "guerra diplomatica" si è dimostrata nelle ultime ore altrettanto infuocata. L'alto diplomatico iraniano Abbas Araghchi ha ammonito che **«se gli attacchi israeliani contro l'Iran cesseranno, allora cesseranno anche le nostre risposte»**, mentre Benjamin Netanyahu ha promesso che «gli attacchi finora condotti da Israele non sono nulla in confronto a ciò che l'Iran vedrà nei prossimi giorni» e ha avvertito: «Nel prossimo futuro vedrete i nostri aerei nei cieli di Teheran: **colpiremo ogni struttura e ogni obiettivo del regime degli ayatollah**». A complicare ulteriormente il quadro, gli Houthi dello Yemen - da sempre vicini a Teheran - **hanno lanciato missili verso Giaffa**, segnando il primo intervento ufficiale di un alleato iraniano in questo scontro.

Gli Stati Uniti, pur mantenendosi ufficialmente fuori dal conflitto, hanno lanciato severi ammonimenti a Teheran. In un post su Truth Social, Donald Trump ha infatti [scritto](#): «Se venissimo attaccati in qualsiasi modo dall'Iran, **tutta la forza e la potenza delle Forze Armate statunitensi si abbatterebbero su di noi a livelli mai visti prima**».

Successivamente, però, ha evidenziato che «possiamo facilmente raggiungere un accordo tra Iran e Israele e porre fine a questo sanguinoso conflitto!!!». Nel frattempo, l'Oman, mediatore nei colloqui indiretti sul nucleare, ha confermato che **il round previsto per la giornata di oggi è stato cancellato**. Araghchi, ministro degli Esteri iraniano, ha dichiarato ieri che i colloqui sul nucleare sono «ingiustificabili» dopo gli attacchi dello Stato Ebraico, che ha definito «il risultato del sostegno diretto di Washington».



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.

Missili e minacce: un'altra notte di raid tra Israele e Iran



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora